



SABATO 14 GIUGNO ore 18.30

Parco naturale del fiume Muson – Loria (TV)

FAME MIA

Quasi una biografia

ANNAGAIA MARCHIORO

di **ANNAGAIA MARCHIORO**

in collaborazione con **GABRIELE SCOTTI** allestimento scenico di **MARIA SPAZZI**

costumi **ERIKA CARRETTA**

regia di **SERENA SINIGAGLIA**

liberamente ispirato a **Biografia della Fame di Amélie Nothomb (Volland edizioni)**

“Non si sa perché alcuni nascono affamati ed altri sazi, è una lotteria. Io ho vinto il primo premio.”

Amélie Nothomb, Biografia della Fame

Vincitore del premio “L’Alba che verrà” 2016 e del

Premio “Giovani Realtà del Teatro” 2015 dell’Accademia d’Arte Drammatica Nico

Pepe di Udine.

Fame mia- quasi una biografia è uno spettacolo comico e poetico che racconta la storia di una donna che ha tanta fame, così tanta fame da smettere di mangiare. Liberamente ispirato ad un romanzo di Amélie Nothomb, a cui deve la più profonda ispirazione e l’ironia tagliente, lo spettacolo ne sfoca i contorni, fino a trasformarlo in una storia molto Italiana, la storia dell’attrice che la interpreta.

Siamo a Venezia, nel pieno degli anni ‘80, e come l’acqua dei canali scorre il racconto, dove Veneziano e italiano si alternano, passandosi la staffetta linguistica e segnando l’identità dei personaggi che affollano la memoria della protagonista.

Tutta l’Italia si affaccia alla tavola di questo racconto: un’insegnante pugliese, la migliore amica napoletana. Non potrebbe che essere così, dato che in Italia si parla solo di cibo.

E’ una storia di disturbi alimentari ma non parla di disturbi alimentari. Mangi e

smetti di mangiare perché vuoi sbranare la vita, perché non accetti il compromesso, perché brami l'assoluto. La leggerezza, l'ironia, la levità con cui ogni disgrazia è affrontata sono la chiave di accesso di questo testo. Senza mai prendersi troppo sul serio, senza enfasi e alcuna retorica, con la semplicità e la schiettezza dei migliori racconti biografici.

Il lieto fine, seppur sbilenco e imperfetto sopraggiunge e ci conforta. Si può guarire. Fame mia, parla di fragilità e riscatto. Dolce, dolcissimo, umile e fresco riscatto. Una vicenda particolare che racconta una storia universale, guardata dagli occhi di una bambina che diventa donna.

Un inno alla vita che ti riporta alla vita e ti fa sentire meno solo, meno spaventato, meno infelice.



ESTRATTI STAMPA

Grazie alla straordinaria regia di Serena Senigaglia e alla scrittura prepotentemente ironica di Annagaia Marchioro, questa storia di salvezza è stata narrata in modo dinamico e movimentato alternando momenti di estrema leggerezza a momenti drammatici di forte impatto emotivo.

L'energia e la vitalità dell'attrice che in più di un'ora sul palco ha recitato, cantato e ballato senza fermarsi mai, hanno contagiato anche il pubblico in sala, trascinato dalla comicità e dalla musica.

laplatea.it

È un racconto dai mille risvolti comici che mescola citazioni colte e buon senso

popolare. Narrato con ironia e autoironia, affronta in maniera seria ma con toni leggeri, il tema della bulimia e dei disordini alimentari. Per questo se ne consiglia la visione a tutti a partire dai giovani adolescenti fino ad arrivare agli adulti.

tavolainscena.com

Un talento drammaturgico, che ha compiuto lo sforzo di trasformare una sofferenza esistenziale di anni in un racconto spassoso e costellato da battute, osservazioni, pizzicato nei suoi lati più grotteschi, assurdi e, al tempo stesso veri.

metropolitanmagazine.com

ANNAGAIA MARCHIORO

Nasce a Padova, si laurea in Filosofia a Venezia e si diploma come attrice alla scuola d'arte drammatica Paolo Grassi. Lavora in teatro con registi quali: A.R. Shammà, S. Sinigaglia, A. de Rosa, Mattia Torre, Sorrentino, S.Grazzini, Fornasari. In televisione nel 2018 accanato a Claudio Bisio entra a fare parte del cast fisso del Saturday night live e lavora con Serena Dandini su Rai 3 per Gli stati generali. Al cinema lavora con Ivano de Matteo e Olivier Assayas. Fonda la compagnia Le Brugole per cui scrive spettacoli brillanti a tematica lgbt tra cui Diario di una donna diversamente etero e Modern Family.

GABRIELE SCOTTI

Laureato in Filosofia Morale all'Università Statale di Milano, è sceneggiatore, drammaturgo e copy. Tra i testi per teatro scrive per sua regia gli spettacoli Le Poveracce e Palloncini, poi diventato film con il titolo Genitori quasi perfetti. Scrive con Annagaia Marchioro il monologo Fame Mia e per Lella Costa lo spettacolo Se non posso ballare. Per il cinema scrive i film Tra cinque minuti in scena (prod. Maremosso e Rossofilm, regia L.Chiossone), Leonardo il genio a Milano (prod. Raicom, Codice Atlantico e Maremosso, regia L. Lucini e N. Malaspina), Genitori quasi perfetti (prod. Indiana, Rai, Maremosso, Rossofilm, regia L. Chiossone), Dolcissime (prod. Indiana e La Piccola Società, regia F. Ghiaccio; premio miglior Sceneggiatura al Magna Grecia Film Festival).